

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA, RITO AMBROSIANO BATTESIMO DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?».

Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.

Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

Commento

In questo brano è presentato il primo episodio di Gesù da adulto che troviamo nei Vangeli; Gesù va nel deserto ad incontrare Giovanni e farsi battezzare. Pare essere solo.

Per Giovanni deve essere stata una gioia incontrarlo; dopo aver annunciato la sua venuta per molto tempo, finalmente il Messia è lì, Dio ha mantenuto la sua promessa.

Tutta la predicazione di Giovanni si gioca intorno ad un'idea di conversione, che significa un mutamento di marcia, quindi andare in una direzione contraria rispetto a quanto si stava facendo.

Il significato del battesimo di Giovanni era proprio questo: un invito alla purificazione e alla conversione dai peccati in attesa del Messia che era certo sarebbe arrivato presto. Quale simbolo migliore della trasparenza dell'acqua che lava via le macchie dell'uomo.

Quanto Giovanni predica non è semplice. Nel Vangelo lo stile di quest'uomo è severo: sgrida chi vive in modo "tiepido", non usa mezzi termini, fa capire che c'è in gioco qualcosa di molto serio.

Ma non è così semplice riuscire ad "invertire la rotta" della propria vita, e Giovanni lo sa: quando parla di Gesù dice che solo con il Suo battesimo ci sarà vera remissione delle colpe e da lì la possibilità per l'uomo di un vero nuovo inizio.

Quando Gesù arriva davanti a lui, Giovanni non capisce: ha predicato fino ad oggi che una volta arrivato il Messia avrebbe rimesso i peccati tramite battesimo e ora chiede di essere battezzato con un battesimo che in confronto a quello di Gesù non vale niente?

Gesù risponde "Lascia fare per ora"; sembra quasi dire: è solo l'inizio, e non tutti sono già pronti ad accogliermi, o a capire il significato del mio dono. Gesù inizia a mostrare da subito il suo stile semplice: non si rivela come il grande capo di un nuovo gruppo di rinnovamento spirituale e si fa battezzare come gli altri pur non avendone bisogno; cerca insomma di camminare fin da subito a fianco degli uomini, in umiltà.

Dopo tutto battesimo significa "immergere", e questo è il momento in cui Gesù inizia la vera immersione nella storia del suo tempo, finalmente si rivela dopo tutti anni di vita passati nella piccola Nazaret.

Ad un certo punto anche Dio si mostra nella scena; Dio prende la parola, per confermare in qualche modo a Gesù la Sua vicinanza. Lo chiama figlio prediletto, o in alcune traduzioni, amato. Gli dice insomma come Dio lo vede, come Dio vede ognuno di noi Suoi figli e gli conferisce quella che è l'identità primordiale di ciascuno di noi: essere da Lui amati, prediletti.

Oggi allora possiamo riflettere sull'importanza di questo sacramento che diamo tante volte per scontato, anche perché la maggior parte di noi non ne ha ricordo. Il battesimo ci permette di entrare rinnovati nella vita, non per merito nostro ma perché Gesù ha dato la vita per noi. Non è un guadagno che compriamo, ma un dono di salvezza che viene da Dio. Da Dio che dice anche a ciascuno "Tu sei il figlio amato".

Insegnaci allora oggi Signore a cambiare rotta nella nostra vita, lì dove le nostre scelte non sono rivolte verso Te. Aiutaci a sentire la Tua voce che ci chiama ogni giorno, la Tua voce che ci dà stima e ci restituisce la nostra vera identità di figli amati.

Marta, 21 anni